



Oggi  
il Salvagente  
sull'Università

Con l'Unità di oggi le nostre lettrici e i nostri lettori trovano il ventunesimo fascicolo del Salvagente. Questo numero dell'enciclopedia dei diritti del cittadino è dedicata all'Università. Tra i temi trattati: come decidere la facoltà alla quale iscriversi, l'organizzazione degli atenei, i servizi per gli studenti, il diritto allo studio, i criteri per studiare con maggiore profitto, gli sbocchi professionali dopo la laurea.

Jiang Zemin  
celebra  
i 40 anni  
della Cina

Discorso programmatico del nuovo segretario del Pcc cinese, Jiang Zemin, alle celebrazioni del 40° anniversario della Repubblica popolare. Jiang ha confermato il durissimo giudizio sulla rivolta controvolutaria di maggio offrendo, però, garanzie e lodi agli intellettuali. In economia ha esposto una linea centrista: «bisogna combinare pianificazione e mercato, imprese pubbliche e private». Deng non ha preso parte alle cerimonie.

A PAGINA 10

La Kraft  
più forte  
in Italia  
Compra la Fini

La Kraft, multinazionale americana nel settore alimentare seconda nel mondo soltanto alla Nestlé, accresce la sua presenza in Italia. Alle già sue Invernizzi, Simmenthal e Fattorie Osel, si aggiunge la Fini spa, l'azienda modenese conosciuta nel mondo per la pasta fresca d'alta qualità, i salumi, gli insaccati e i formaggi tipici di Modena. Alla Kraft andranno tutte le attività produttive e gli stabilimenti, alla famiglia Fini rimarranno hotel, ristoranti e grill.

A PAGINA 13

Sorteggio  
coppe europee  
il Milan ritorna  
il Real Madrid

Sorteggio benevolo ma non troppo per le cinque squadre italiane rimaste nelle coppe europee di calcio. Il Milan ritorna il Real Madrid, eliminato l'anno scorso nelle semifinali di Coppa del Campioni. In Coppa delle Coppe alla Sampdoria è toccato il Borussia Dortmund, mentre in Coppa Uefa il Napoli incontrerà il Werthingen (ultimo in classifica in Svizzera), la Fiorentina il modesto Sochaux e la Juventus il Paris Saint Germain, una nobile ora in disarmo.

NELLO SPORT

## Editoriale

### Gli alleati (spero ignari) dei «narcos»

GIOVANNI BERLINGUER

**L**egge sulle droghe, atto primo: il Pci propone di allentare i tempi, stralciando le misure per reprimere il narcotraffico, sulle quali tutti sembrano d'accordo. Atto secondo: proposta respinta; si decide di fare tutto e subito, e i comunisti sono accusati di essere «amici della modica quantità», cioè di voler proteggere i consumatori che possono diventare spacciatori. L'atto terzo è stato recitato fra giovedì e venerdì al Senato, col tentativo di reprimere, nella legge, soltanto i tossicodipendenti. Insomma, uno stracco in senso opposto.

Sembra inverosimile. Eppure la maggioranza ha imposto la soppressione dell'articolo 7, intitolato Associazione per il traffico di sostanze stupefacenti. L'articolo recitava (il gergo teatrale è di casa nelle leggi) che «quando tre o più persone esercitano, associate tra loro, il traffico illegale di sostanze stupefacenti, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano il traffico, e coloro che riciclano o investono i proventi, sono puniti con la reclusione non inferiore ai venti anni». Traggio dai verbali gli argomenti comunisti a favore dell'articolo: eliminare sarebbe una scelta politica gravissima (Battello); è importantissimo punire il riciclaggio (Correnti); queste norme sono fondamentali nella lotta contro la droga (Imposimato); è urgente intervenire con rigore contro i trafficanti (Greco); la maggioranza sta stravolgendo l'intera legge (Salvato). Invito ora per obiettività a leggere e interpretare l'argomento del sottosegretario alla Giustizia (Cassigione, Psi) in favore della soppressione: «È poco chiara la collocazione sistemica dell'articolo 7: poiché l'intero impianto della emendata legge ha finalità novelle, non si comprende in quale contesto andrebbe calato l'articolo, se all'interno della legge sulle droghe o altrove». Il resoconto è esultante. Anche ascoltato in diretta, anziché letto in differita, il discorso era incomprensibile. Se volessi tradurre in linguaggio corrente, direi che il concetto dell'intervento suo (e del coro Dc) era questo: «Non raccontate storie o novelle sugli spacciatori, ne parleremo in altre sedi e in altri tempi; ora pensiamo soltanto alle sanzioni verso i tossicodipendenti».

**H**o detto: atto terzo. Suddivisibile, per la verità, in due scene. Dopo avere soppresso giovedì l'articolo 7, si è tentata la stessa operazione venerdì per l'articolo 8, intitolato Impiego di denaro proveniente da traffico illegale di sostanze stupefacenti, cioè chi investe in attività legali i guadagni illegali. Questa volta, tuttavia, il tentativo è andato in fumo e la combattiva opposizione del Pci ha avuto successo. Comunque se ne riparerà nell'aula, dopo questo lavoro di smantellamento che la maggioranza sta cercando di compiere verso tutto ciò che, nella legge, è rivolto contro le associazioni a delinquere e quelle nuove figure di reato (associazione, il riciclaggio, etc.) che possono colpire alla radice il fenomeno. Meglio essere amici della modica quantità, o della più chiara «dose media giornaliera» (che dovrebbe restare non punibile) che alleati, spero inconsapevoli, dei grandi trafficanti.

## La proposta Urss, lanciata all'Onu, già accettata da Arafat Shevardnadze a Israele e Olp: «Incontratevi a Mosca»

**TUNISI.** L'Urss ha offerto all'Olp e a Israele di incontrarsi a Mosca. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze all'Assemblea generale dell'Onu. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha già accettato «questa proposta ed invita Israele a rispondere favorevolmente e di andare verso il dialogo senza condizioni preliminari», come ha dichiarato, a Tunisi, Abu Mazen, membro del consiglio esecutivo dell'Olp. «La mediazione dell'Urss - ha detto ancora il palestinese - è un passo importante per il rilancio del processo di pace in Medio Oriente e per la soluzione del problema palestinese». Ma una risposta indiretta e negati-

A PAGINA 11

Il governo ha deciso nella notte le nuove misure economiche: la benzina super passa a 1.425 (50 lire in più) e piccoli ritocchi alle entrate e alle uscite. Nessuna novità nell'impostazione

## Varata la manovra Un po' di tasse e tagli: come sempre

Dalla mezzanotte di ieri la benzina «super» costa 1.425 lire al litro, 50 lire in più. Stesso aumento per le altre benzine e per il gasolio. La benzina «verde», invece, scende di 25 lire, per incentivare - dice il governo - i consumi non inquinanti. Insieme all'aumento delle tariffe Enel (7 lire in più a chilowattora), è questo il contenuto del decreto fiscale che anticipa la Finanziaria '90.

**MADIA TARANTINI**  
ROMA. Milleduecento miliardi per anticipare una manovra sulle entrate che sarà, nel 1990, di circa 11 mila miliardi, compreso il recupero del fiscal drag, che è stato ieri calcolato a 2.600 miliardi, considerando un tasso di inflazione del 4,5%. Il relativo decreto del presidente del Consiglio è stato ieri approvato insieme al decreto fiscale, alle leggi finanziaria (cinque articoli in tutto) e sette provvedimenti di accompagnamento, che riguardano ancora le entrate, i trasporti e la sanità, il piano casa, gli investimenti e gli enti locali. E, inoltre, il previsto cambio di mano per il patrimonio immobiliare pubblico.

E c'è anche una sorpresa: ora in poi, il governo potrà aumentare una serie di balzelli senza neppure passare per l'approvazione parlamentare.

**ALBERTO LEISS**  
È la cosiddetta «delegificazione» di una serie di imposte di consumo, che potranno essere ricollocate con semplici provvedimenti amministrativi. Una piccola novità positiva per l'evasione: da questa legge finanziaria in poi, il governo dovrà ogni anno quantificare il recupero attuato dall'amministrazione finanziaria. Una parte delle somme recuperate sarà investita proprio nella lotta all'evasione. Il decreto fiscale, insieme alla legge finanziaria '90 (cinque articoli in tutto) e ai sette disegni di legge di accompagnamento sono stati oggetto ieri di una lunga trattativa, dentro e fuori il governo. Riunione notturna di ministri finanziari, poi al mattino consiglio di gabinetto. Ora in poi, il governo potrà aumentare una serie di balzelli senza neppure passare per l'approvazione parlamentare.

NOTARI, ROMANO A PAGINA 3



Giulio Andreotti

## Una nota del ministero inviata al giudice. Ora i periti dovranno dire chi sparò La Difesa rivela: l'esplosivo di Ustica era solo su missili della Nato

Il ministero della Difesa conferma: «Solo un tipo di missile poteva causare la tragedia di Ustica, il Sidewinder Aim 9L, in dotazione alle forze Nato». Una clamorosa rivelazione, contenuta in una nota tecnica che è arrivata nei giorni scorsi sul tavolo del giudice Bucarelli. In base a questa nuove documentazione il magistrato - per avere la conferma definitiva - ha disposto un supplemento di perizia.

**ANTONIO CIPRIANI**  
ROMA. Il missile-killer faceva parte dell'armamento della Nato? Questa volta una conferma viene addirittura dal ministero della Difesa che nei giorni scorsi ha mandato una nota tecnica al giudice istruttore Vittorio Bucarelli. Documenti assolutamente inediti che, per la prima volta con chiarezza, rivelano il tipo di missile «fortemente sospettato» dell'abbattimento del Dc9 sul cielo di Ustica. È un Sidewinder dell'ultima generazione, un Aim 9L.

Gli esperti della Difesa hanno ricavato questa loro con-

vinzione studiando gli esiti della perizia Bias. (Quella che esclude sia l'ipotesi del cedimento strutturale sia quella della bomba) e interpretando i dati forniti dagli esperti, sugli esplosivi, sulla tipologia e sui effetti dell'attentato. Quali le caratteristiche tecniche che costituiscono la «carta d'identità» del missile-omicida? Secondo gli esperti del ministero sono quattro. Innanzitutto la capacità di colpire la parte anteriore dell'aereo dal punto in cui si troverebbe il «caccia anonimo» che appare nelle tracce del radar di Ciampino (a tre miglia circa dal Dc 9). Poi la testata esplosiva di 5-10 chilogrammi; quindi la particolare capacità dirompente riscontrata sul portellone del vano portabagagli, dove sono stati trovati forti grossi come pompelmi, disposti in una particolare figura geometrica. Ultima caratteristica fondamentale, il tipo di esplosivo: una particolare miscela di «plastico», il T4.

Un solo missile tra quelli in circolazione nel 1980 possiede tutte e quattro i segni distintivi. Il Sidewinder Aim 9L. Insomma, a tre mesi di distanza, i tecnici del ministero della Difesa sono arrivati agli stessi risultati della ricerca elaborata da Paolo Miggiano e presentata in giugno dall'Iridisp (Istituto di ricerche strategiche). A quel tempo mentre il giudice Bucarelli inviava le prime comunicazioni giudiziarie, l'Iridisp presentava insieme con i Verdi arcobaleno il «dossier

MISERENDINO SETTIMELLI A PAGINA 6

## Il Csm rinvia la battaglia di Palermo

Il Csm rinvia ancora le decisioni sul «caso Palermo» e convoca per martedì il presidente della Corte d'appello Carmelo Conti, che intende contestare le critiche mosse nei suoi confronti. Ieri, la prima commissione avrebbe dovuto decidere se avviare procedure di trasferimento contro Giuseppe Ayala e lo stesso Conti. Quest'ultimo potrebbe ora chiedere il trasferimento in Cassazione.

**FABIO INWINKL**  
ROMA. Dopo Alberto Di Pisa e Giuseppe Ayala, sarà ora Carmelo Conti a deporre, su sua richiesta, davanti alla prima commissione del Csm, dilaniata da aspre polemiche e incapace di decisioni sulle ultime vicende del palazzo di giustizia di Palermo. Il presidente della Corte d'appello sarà martedì a Roma e si profila un suo contrattacco polemico sulle scelte e i compro-

A PAGINA 7

## Pace Cia-Kgb, sponsor Le Carré

**NEW YORK.** Per trent'anni questo qui è venuto a venderci onesta disperazione. Ora cambia idea e ci parla di speranza. Ma chi si crede di essere? John Le Carré, il gran maestro del romanzo spionistico, ha l'impressione che il suo ultimo best-seller abbia creato un po' di disagio in America. Tra coloro che sembrano rimpiangere le vecchie, solide confortanti certezze della guerra fredda, quando l'una parte e l'altra avevano un Nemico come punto di riferimento.

Il filo conduttore di «Russia House» è un «tradimento» che non è più «tradimento», una «talpa» che lavora per la pace. Un fisico sovietico, pseudonimo Goethe, passa informazioni all'Occidente, rivelando che le debolezze economiche e militari dell'Urss sono tali da rendere inutile la corsa agli armamenti. Il guaio è che c'è chi diffida e non gli crede, mentre altri, che gli credono, anziché esserne soddisfatti sono terrorizzati all'idea che venga meno il Nemico che ha per decenni rappresentato l'asse attorno al quale ruotava

C'è chi rimpiange la scomparsa del Nemico, del Gran Satana del Comunismo, la fine delle certezze della guerra fredda. John Le Carré spiega al *New York Times* perché invece lui è convinto del contrario e nel suo ultimo romanzo ha coniugato glasnost e spionaggio. La partnership delle superpotenze, dice, potrebbe rappresentare una svolta storica di importanza paragonabile a quella del 1917. E intanto la realtà sembra superare la fantasia. Si va niente meno che verso il primo convegno congiunto «per scambi di esperienze» tra Cia e Kgb, in programma a Los Angeles.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND GINZBERG

vano tutte le loro certezze.

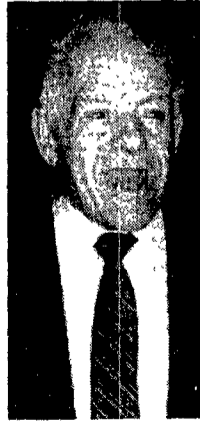
In una conversazione al *New York Times* che il giorno ha pubblicato ieri, Le Carré respinge e ritorce le accuse di «ingenuità» rivolte al suo romanzo. E si prende con color che sono arrabbiati con lui perché «gli porta via i giocattoli della guerra fredda». C'è qualcosa, ricorda, che nel romanzo si è chiesto perché mai in America si dovrebbe gioire del fatto che questo romanzo di spionaggio sia stato pubblicato anche in Urss. «A quanto pare i libri non dovrebbero unire le nazioni - e meno che meno dovrebbero i libri di spionaggio. Ciascuno dei romanzi del genere do-

rebbe restare dalla sua parte del muro. I romanzi di spie dovrebbero celebrare la nostra incompatibilità, diversità insulari, superiorità. Ogni cosa diversa equivale ad intesa col nemico».

«Chi è il nemico ora? E chi siamo noi Alleanza occidentale, se non possiamo più unirci contro il Gran Satana comunista? E contro chi è schierata mai in America si dovrebbe gioire del fatto che questo romanzo di spionaggio sia stato pubblicato anche in Urss. «A quanto pare i libri non dovrebbero unire le nazioni - e meno che meno dovrebbero i libri di spionaggio. Ciascuno dei romanzi del genere do-

rebbe restare dalla sua parte del muro. I romanzi di spie dovrebbero celebrare la nostra incompatibilità, diversità insulari, superiorità. Ogni cosa diversa equivale ad intesa col nemico».

«Chi è il nemico ora? E chi siamo noi Alleanza occidentale, se non possiamo più unirci contro il Gran Satana comunista? E contro chi è schierata mai in America si dovrebbe gioire del fatto che questo romanzo di spionaggio sia stato pubblicato anche in Urss. «A quanto pare i libri non dovrebbero unire le nazioni - e meno che meno dovrebbero i libri di spionaggio. Ciascuno dei romanzi del genere do-



Yitzhak Shamir



Yasser Arafat

Gorby fosse un angelo, ci sono gli stalinisti in agguato, tra un paio d'anni la Glasnost sarà defunta quanto il Carlsson». Nella versione peggiore non esiterebbero a dare una mano ad affossare anziché aiutare la perestrojka con l'argomento: «Perché mai dovremmo alzare un dito per aiutare il nostro avversario nel momento in cui viene punito per le sue malefatte? Dopo che ci abbiamo messo quanto anni ad arrivare a questo punto?».

A questi argomenti degli Esteri sovietici, gli ha appena rivelato che tra le iniziative Usa-Urss in programma c'è anche un seminario congiunto Cia e Kgb, a Los Angeles.